

LA' DOVE SI RUBA SCOPPIA LA PROTESTA

La polizia spiega come in Inguscezia spariscono milioni dal bilancio

È possibile vedere in Russia uno “scenario kirghiso”¹? Ora questa domanda, anche non fosse sulla bocca di nessuno, sicuramente ronza nel cervello. E le risposte sono analoghe: dove si ruba, significa che è permesso.

Il 28 marzo in Inguscezia è stato impedito il comizio dell'opposizione: da molto tempo si cercava di sopprimere il tentativo di organizzarlo. Le persone che avevano deciso di fare il comizio, così, non sono nemmeno arrivate al luogo in cui si sarebbe dovuto svolgere: tutto è stato bloccato. Le ragioni di questo secco “no” da parte delle autorità stanno negli slogan politici. L'opposizione esigeva le dimissioni immediate del presidente Murat Zjazikov e la restituzione all'Inguscezia del distretto Prigorodnyj, in Ossezia Settentrionale. In risposta il presidente Zjazikov ha mandato sul luogo del comizio così tanti blindati e forze armate, che gli esponenti dell'opposizione hanno finito per essere molto meno numerosi delle persone armate: uno spettacolo davvero strano. Nelle ore seguenti, il presidente Zjazikov ha ulteriormente aggravato la situazione: ha iniziato a rilasciare interviste così strane, che è risultato evidente che aveva molta paura. Ma di cosa?

Un po' di tempo prima dei fatti del 28 marzo, alla redazione sono pervenuti dei documenti ufficiali riguardanti i bagordi dei burocrati in Inguscezia, ossia i verbali delle verifiche delle strutture del potere esecutivo relative agli adempimenti di bilancio della repubblica e all'utilizzo mirato dei finanziamenti federali. A condurre le verifiche è stata la Direzione Generale del Ministero degli Interni nel Circondario Federale Meridionale² coadiuvata dai collaboratori del dipartimento di controllo dell'apparato con a capo il rappresentante del presidente della Federazione Russa nel Circondario Meridionale.

Il periodo in cui sono state effettuate le ispezioni è quello della presidenza di Murat Zjazikov: dal 2002 al primo semestre del 2004. La data di attuazione del

¹ Ci si riferisce ai recenti sconvolgimenti in Kirghizistan (aprile 2005), dove il presidente Akaev è stato costretto a fuggire all'estero in seguito a massicce e violente proteste contro presunti brogli nelle ultime elezioni per il parlamento.

² Uno dei 7 super-soggetti federali introdotti nella riforma amministrativo-territoriale del governo Putin: include il Caucaso russo e le steppe meridionali del Don e del Volga.

documento, il 2 novembre 2004. Il numero dato dalla Direzione Generale, il 425. La firma, quella del primo vicecapo del Direzione, capo dell'Ufficio per le Indagini Operative in materia di reati economici e fiscali, il generale-luogotenente della polizia Valerij Napalkov. Non si può non fidarsi.

Leggere queste carte avendo sullo sfondo le nervose dichiarazioni del presidente Zjazikov fatte a partire dal 28 marzo, sproporzionate rispetto alle dimensioni del comizio dell'opposizione, porta a delle riflessioni; non è forse questo che Murat Zjazikov teme tanto? Il fatto che possa saltar fuori la corruzione dei suoi burocrati? Veniamo alle cifre.

“...La somma dell'utilizzo non mirato dei finanziamenti federali è quantificata in 3,9 milioni di rubli, di cui 2,8 milioni nel 2003 e 1,1 milioni nel primo semestre del 2004... Nell'anno 2003 e nel primo semestre del 2004... sono state accertate infrazioni finanziarie per un totale di 181,4 milioni di rubli. Nel totale delle infrazioni i finanziamenti federali ammontano a 72,5 milioni di rubli, ovvero il 40% dello stesso totale”.

Si noti che la minuscola Inguscezia è persino più piccola della vicina Cecenia. Come si sono accumulati questi milioni? Alcuni meccanismi si iniziano a capire dal documento firmato dal generale-luogotenente Napalkov.

Come è noto, in Inguscezia esistono alcune questioni scottanti. La sistemazione dei profughi (peraltro si tratta di profughi giunti in diverse ondate); l'edilizia per i cittadini bisognosi della repubblica, principalmente per quelli che hanno perso la casa dopo l'alluvione del 2002; il petrolio di Malgobek come principale fonte di ricchezza della repubblica, al cui controllo tutti i membri delle alte sfere locali hanno aspirato e aspirano; infine, l'agricoltura, della cui ripresa va tanto fiero Murat Zjazikov.

Petrolio e alloggi

“...Senza la necessaria garanzia da parte del governo della repubblica è stato illegalmente assegnato credito dal bilancio alla “Ingušneftegazprom” SpA nella misura di 30 milioni di rubli. Di questa stessa cifra, senza l'introduzione di cambiamenti alla legge sul bilancio, è stato decurtato il tetto dei sussidi abitativi anagrafici”.

Certo, la “Ingušneftegazprom” è la principale impresa della repubblica. Ed è comprensibile che il presidente Zjazikov desideri intensamente avere buoni rapporti

con questa SpA, la cui organizzazione è il sostegno delle autorità. Ma questo sostegno si è rivelato troppo caro per la gente che sta in Inguscezia. La situazione degli alloggi è il punto più dolente di tutto il paese, tuttavia l'Inguscezia fa eccezione persino nel nostro paese. Qui si consuma la più acuta crisi delle abitazioni, in presenza di migliaia di profughi, e tagliare proprio alla voce "sussidi abitativi anagrafici" a favore del petrolio è la cosa più sciagurata che si potesse anche solo pensare. Eppure l'hanno pensata.

"...Nel 2003 alla "Ingušneftegazprom" SpA sono stati assegnati 27 milioni di rubli in qualità di fondi per la realizzazione di un programma di stabilizzazione e potenziamento del complesso petrolifero della Repubblica d'Inguscezia per il 2003. Di questi sono stati restituiti osservando le scadenze solamente 10,5 milioni di rubli, e la restituzione degli altri è stata prorogata. Tra l'altro, secondo i dati statistici, l'estrazione del petrolio diminuisce ogni anno... è stato stabilito che l'impresa "Ingušneftegazprom" SpA... dal 2002 esegue estrazioni di petrolio senza licenza, non dichiara nelle registrazioni l'effettiva quantità di petrolio estratto".

E tutto questo grazie a un credito prorogato? In un'area superfinanziata? Converrete con me, si tratta di una politica economica sui generis.

"...Il 15/08/2003 la "Ingušneftegazprom" SpA, dietro garanzia della Repubblica d'Inguscezia, ha stipulato un contratto con un'impresa norvegese (segue il nome dell'impresa, *n.d.A.*) per la fornitura di tecnologie... per incrementare l'estrazione petrolifera. La "Ingušneftegazprom" SpA, per il lavoro eseguito, doveva trasferire... finanziamenti ricevuti dal bilancio per una somma... di 775 dollari USA sul conto corrente dell'impresa. Il denaro è stato trasferito per mezzo di due mandati di pagamento (del 19/12/03 e del 10/03/04), ma le condizioni contrattuali non sono state rispettate".

Nell'insieme, "in conseguenza degli abusi di gestione della "Ingušneftegazprom" SpA sono stati provocati danni materiali all'impresa e allo stato per un ammontare di più di 25 milioni di rubli all'impresa e allo stato... il reato, riguardante le parti 2, punto "b", articolo 171, pt. 2, p. "b", art. 199, pt. 1, art. 201 del Codice Penale della Federazione Russa, è stato denunciato dalla procura della repubblica nel corso di una recente verifica (il 5/10/2004)". (Le cause sono state congelate, vengono palesemente trattenute all'interno della procura, *n.d.A.*).

Nel Territorio Federale Meridionale, come negli altri, esiste un programma federale mirato, "Il Sud della Russia". Nel 2003, secondo questo programma, per la

costruzione di diversi impianti l'Inguscezia ha ricevuto 479,2 milioni di rubli. "...Nei fatti sono stati destinati alla costruzione degli impianti 320,5 milioni di rubli". Cioè il 70% circa dei fondi. Dov'è il rimanente 30%? Non si è riusciti a scovarne traccia.

L'agricoltura

"...Sono stati osservati casi di emissione di un nuovo credito in presenza di debiti di restituzione. Da parte del Ministero delle Finanze della Repubblica d'Inguscezia sono stati stanziati fondi al Ministero dell'Agricoltura e dei Beni Alimentari, nella fattispecie 119 milioni di rubli; di questi ne sono stati restituiti 14,7 milioni... È stata ignorata la possibilità di acquistare tecnologie agricole per mezzo di un leasing, che prevedeva un versamento iniziale del 20% del valore del leasing. A maggio del 2003 il Ministero dell'Agricoltura e dei Beni Alimentari della Repubblica d'Inguscezia ha indirizzato una lettera al ministro dell'Agricoltura della Federazione Russa, A.V. Gordeev, con la richiesta di incaricare la "Rosagrolizing" SpA di acquistare presso i fornitori trebbiatrici "Chersonec-200" nel numero di 20 unità. Ma senza aspettare risposta dalla "Rosagrolizing", il Ministero, in assenza di fondi di bilancio, ha acquistato 13 trebbiatrici mediante accredito diretto di 20,9 milioni di rubli dalla "Novaja lizingovaja kompanija", SRL di Mosca. La suddetta somma si compone di: 3,2 milioni di rubli come proventi dalla produzione di zucchero, accrediti diretti di 9 milioni dal fondo della repubblica sul conto della Banca Azionario-Commerciale "Sojuzobščemašbank", e di 8,6 milioni dai fondi ricevuti precedentemente e per altri fini dal conto della Cassa di Risparmio di Nazran'".

Come potete indovinare, il ricavato della vendita delle barbabietole da zucchero non è quindi finito in tasca a chi le ha coltivate; i funzionari hanno semplicemente derubato i produttori. Ciò significa che anche i produttori non hanno restituito nulla allo scopo di rimborsare il finanziamento: i soldi delle barbabietole hanno fatto un bel giro a Mosca. Col risultato, tra l'altro, che in tutto l'affare l'Inguscezia ha ricevuto non 20 trebbiatrici, come previsto, come pianificato e depositato nel bilancio, ma solo 13.

L'alluvione

Il successivo doloroso capitolo degli sprechi riguarda i cosiddetti "soldi dell'alluvione". Su di essi in Inguscezia girano delle leggende avvincenti. Si dice, per esempio, che la bella casa nuova di uno degli amministratori della repubblica, su

un'alta collina nel villaggio di Barsuki, dove le acque dei fiumi straripanti non sarebbero proprio in nessun modo riuscite ad arrivare, sia proprio una casa “dell'alluvione”. Qui sono stati inghiottiti i fondi assegnati alle famiglie la cui abitazione è stata distrutta o danneggiata. La gente è sicura di questo, ma nessuno ne ha le prove: le autorità sanno tenere i segreti della propria nomenclatura allo stesso modo dei segreti della Patria.

Quando ho telefonato alla Direzione Generale del Ministero degli Interni nel Circondario Meridionale, che eseguiva le verifiche e ha scritto questi documenti, la prima cosa in cui mi sono imbattuta è stato un certo nervosismo: “Ma dove le ha prese queste carte? Non è che se le è procurate illegalmente? Che diritti aveva per farlo?!”

Nessuno. Così come le autorità dell'Inguscezia, che hanno a più riprese rubato dai “soldi della piena”. Anche se la tenuta di Zjazikov a Barsuki qui non c'entra nulla.

“... Nel 2003, in occasione dei controlli sull'utilizzo dei finanziamenti assegnati per la cancellazione dei segni della catastrofe naturale nei distretti di Nazran', Sunža e Malgobek, è stato scoperto che dei cittadini che non avevano registrato la residenza al momento dell'alluvione hanno ricevuto illegalmente fondi per 9,5 milioni di rubli. Sono state intentate 4 cause penali per un totale di infrazioni finanziarie pari a 3,1 milioni”.

Ma dove sono le tracce dei restanti 6,4 milioni?

“... Al Ministero delle Costruzioni della Repubblica d'Inguscezia è stata riscontrata una spesa non mirata dovuta all'incremento del volume dei lavori eseguiti per la costruzione di impianti di depurazione nel distretto di Malgobek (distrutti nell'alluvione, *n.d.A.*), per un totale di 546.000 rubli”.

Già, questo trucco, affinato nel tempo, dell’“incremento del volume dei lavori”... Quanti nuovi insediamenti potrebbero già esserci, se non fosse che... “Nel 2003 e nel primo semestre del 2004, durante i controlli su 253,9 milioni di finanziamenti dei fondi federali destinati alla realizzazione del programma federale mirato “Il Sud della Russia” (prima di tutto si tratta di alloggi, *n.d.A.*), sono state accertate violazioni finanziarie pari a 48,9 milioni di rubli, ovvero il 20% dei finanziamenti... In tutto il 2003 e 2004, in merito ad appropriazioni indebite di finanziamenti, sono stati denunciati 185 reati, di cui 38 di entità massiccia e particolarmente massiccia. La stragrande maggioranza delle cause intentate riguarda le appropriazioni indebite dei fondi erogati per la cancellazione dei danni

dell'alluvione del giugno 2002: 33 reati, con danni per un totale di 17,7 milioni di rubli”.

Da questo punto di vista, tutto quello che è successo il 28 marzo in Inguscezia non è assolutamente stato casuale. Anche il presidente Zjazikov ha intuito perché fossero necessarie misure preventive: le proteste avvengono là dove si ruba – ecco dove sta l'essenza dello “scenario kirghiso”. A cui si aggiunge il ristagno, eterna sentinella della corruzione, e la continua “ricerca di nemici del presidente” come manovra di distrazione da parte del potere. Di questo parla non tanto l'opposizione a Zjazikov, assolutamente, ma proprio la gente che vuole lavorare, guadagnare, ma che è costretta una volta ancora a vagare per tutta la Russia in cerca di lavori edili dai privati.

Ecco di cosa, evidentemente, si preoccupava il presidente. Di poter essere travolto. E ha preso misure di gran lunga più poderose del comizio stesso.

Anna Politkovskaja, corrispondente della “Novaja”

Il punto di vista di Murat Zjazikov

(da un'intervista dell'emittente radio “Echo Moskvj”, 28/03/2005)

“... Comizi virtuali, persone virtuali che dicono che da qualche parte nella repubblica, qui, manchi qualcuno, che il presidente non sia all'altezza...è tutto un bazar incontrollato, è tutta gente che oggi vuole l'instabilità nel Sud della Russia... È gente che vorrebbe che qui ci fosse ciò che succede in altri soggetti della Federazione. Ecco perché non riusciranno nei loro intenti...”

...Il tempo dei comizi, il tempo delle provocazioni è passato, da noi non ci sarà nulla del genere. Non permetterò a nessuno di fare queste cose, qui. Chi vuole occuparsi di questo, che si trasferisca in un'altra repubblica, si scelga un altro paese, che se ne occupi pure. <...> Sono le stesse forze che, a suo tempo, dilaniavano l'URSS <...> si capisce, per cosa si rinfocolano queste questioni³... <...>

...Le autorità dell'Inguscezia decideranno sempre tutto solamente per vie politiche, solamente ricorrendo al dialogo... Non c'è bisogno di organizzare uno

³ Zjazikov si riferisce probabilmente alla richiesta dell'opposizione di reintegrare il Distretto “Prigorodnyj” in Inguscezia.

show, qui facciamo tutto nei limiti della costituzione, e tutto è normale. Il tentativo, sotto questa maschera, non è altro che una faccenda sporca; da noi non c'è del torbido, noi abbiamo, qui, un soggetto dove saranno rigorosamente applicate le leggi e la costituzione... Nonostante contro la repubblica sia stata scatenata una guerra mediatica, anche utilizzando i mass media centrali...

...Esiste una legge che deve regolamentare tutto, tutto dev'essere in conformità con le esistenti leggi federali. La Repubblica d'Inguscezia è un soggetto della Federazione Russa; abbiamo principi comuni, dobbiamo basarci esclusivamente sulla legge..."

31.03.2005

